

Gioventù Francescana d'Italia

Presidenza: Lucia Zicaro – Via Cecapesce n°34 – 87010 Terranova da Sibari (CS)
Telefono: 0981-95.62.70 – Cellulare: 339.82.19.449
e-mail: presidente@gifra.org; sito web: www.gifra.org



Ai Presidenti Regionali Gifra, loro Consigli e Assistenti

Ai Presidenti locali Gifra, loro Consigli e Assistenti

A tutti i gifrini d'Italia

e p.c.

Al Consiglio Nazionale OFS

Al Consiglio Nazionale Gi.Fra.

Alle Commissioni Nazionali di animazione

Terranova da Sibari, 30 / 12 / 2015

Prot. N° 48/ 13-16/ CN

Numero pagine: 6

OGGETTO: Dipingi le piazze di pace 2016

Carissimi,

come tutti saprete, il 1° Gennaio 2016 si celebrerà la 49esima Giornata Mondiale della Pace e Papa Francesco, nel suo consueto messaggio dedicato a tale importante appuntamento, quest'anno ha voluto fermare l'attenzione sul tema: “**Vinci l'indifferenza e conquista la pace**”. Nel messaggio di due anni fa Papa Francesco aveva osservato che al «desiderio di una vita piena ... appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che sospinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare». In piena

Consiglio Nazionale Gifra d'Italia
e-mail: consiglionazionale@gifra.org

Assistenza di turno: fra' Gianbattista Buonamano – Cell. 3478055696

Segreteria: Lavinia Claudione cell. 3336977787 segreteria@gifra.org

Vice-Presidente: Vincenzo Spina – **Consiglieri:** Paola Bochicchio, Miriam Campiotti, Pamela Pellone, Nicola Battino, Alessio Caposiena, Mariangela Pergola, Francesco Centurione, Giada Capodilupo.

continuità, il **messaggio del 2015**, intitolato “**Non più schiavi ma fratelli**”, voleva evidenziare tutte le realtà di soppressione della libertà e della dignità umane legate alla mancanza di quelle “relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio” che sono alla base della “Fraternità”. **Quest’anno dobbiamo focalizzare l’attenzione sull’indifferenza nei confronti delle piaghe del nostro tempo, una delle cause principali della mancanza di pace nel mondo.** L’indifferenza oggi è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno.

L’aumento delle informazioni non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da una apertura delle coscienze in senso solidale; e a tal fine è indispensabile il contributo che possono dare, oltre alle famiglie, gli insegnanti, tutti i formatori, gli operatori culturali e dei media, gli intellettuali e gli artisti. L’indifferenza si può vincere solo affrontando insieme questa sfida.

La **pace** va conquistata, ci ricorda Papa Francesco: non è un bene che si ottiene senza sforzi, senza conversione, senza creatività e confronto. Si tratta di sensibilizzare e formare al senso di responsabilità riguardo a gravissime questioni che affliggono la famiglia umana, quali il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell’etnia, le violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati.

Tale opera di sensibilizzazione e formazione guarderà, nello stesso tempo, anche alle opportunità e possibilità per combattere questi mali: la maturazione di una cultura della legalità e l’educazione al dialogo e alla cooperazione sono, in questo contesto, forme fondamentali di reazione costruttiva.

Noi a cosa siamo chiamati?

“La globalizzazione dell’indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità che possa ridare Speranza al mondo.

L’annuncio della Buona Novella è la vita stessa del buon cristiano, che fa del suo quotidiano testimonianza instancabile dell’amore di Cristo ai fratelli e messaggio autentico della bontà del Padre. Papa Francesco ci ricorda che

non solo quanti operano nelle organizzazioni internazionali e nelle istituzioni o quanti si impegnano nell'associazionismo e nel volontariato sono chiamati a offrire un contributo alla pace nel mondo, ma che questa si realizza e si rinvigorisce ogni qualvolta “compriamo piccoli gesti quotidiani – questi gesti hanno tanto valore! – come rivolgere una parola, un saluto, un “buongiorno” o un sorriso, che non ci costano niente, ma che possono dare speranza, aprire strade, cambiare la vita ad una persona che vive nell'invisibilità, e anche cambiare la nostra vita nel confronto con questa realtà”.

E' nel quotidiano che si realizza la nostra opera di evangelizzatori ed è a partire dai gesti del nostro quotidiano che si deve ripartire per testimoniare la “Pace” alle nostre famiglie, ai nostri amici, ai nostri colleghi di lavoro e a quanti incontriamo lungo le nostre strade.

Durante tutto il mese di Gennaio, mese dedicato alla Pace, alla luce di quanto donatoci dal Papa attraverso le parole del suo messaggio, con gioia, come Fraternità viva, vogliamo accogliere il suo invito e **durante tutto il mese di Gennaio (mese della Pace) come francescani ci impegniamo a diffondere il messaggio della 49esima Giornata Mondiale della Pace attraverso l'iniziativa DIPINGI LE PIAZZE DI PACE.**

Dipingi le Piazze di Pace è un'iniziativa che ha lo scopo di coinvolgere l'intera Fraternità nazionale, ma che si attua preferibilmente a livello locale, zonale o regionale; è un'iniziativa che ci aiuta ad andare incontro all'altro (anche non credente), così come Francesco col Sultano, per testimoniare il nostro essere costruttori di Pace; in comunione con tutta la Chiesa e con tutta la Fraternità Nazionale, **l'iniziativa dovrà svolgersi nel MESE DI GENNAIO.**

Durante questo mese consacrato alla Pace, tutte le realtà ecclesiali saranno impegnate a diffondere il messaggio del Santo Padre, anche noi quindi, tutti insieme, come FAMIGLIA FRANCESCANA, OFS, Gi.Fra, frati e suore siamo chiamati ad essere presenti nel mondo diffondendo il profumo di Cristo esprimendo la nostra fede attraverso il nostro carisma specifico.

Non dimentichiamo, inoltre, che questa è anche un'ottima occasione per entrare in contatto con i fratelli cristiani delle altre confessioni, Protestanti ed Ortodossi, per cercare di instaurare un dialogo con loro, coinvolgendoli nelle varie iniziative.

ATTIVIAMOCI!!!

La Chiesa ci chiede di più, Papa Francesco ci chiede di più, egli ci invita a **leggere la Pace** nel segno del **Giubileo della Misericordia**; per questo non possiamo rimanere indifferenti nella nostra vita, ma dobbiamo attivarci.

Vogliamo farlo, partendo dalle **Sette Opere di Misericordia Corporali**.

Durante tutto il mese di Gennaio, basterà "scegliere" almeno un'opera di Misericordia, da proporre e portare in fraternità, per impegnarci nelle nostre realtà locali.

Ecco a voi le SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI:

1. Dar da mangiare agli affamati

("Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare"; uscire dalle nostre salette e organizzare una giornata di servizio in collaborazione alla Caritas, oppure pensare ad "un'uscita speciale di fraternità" nella nostra città, per portare un pasto ai bisognosi che incontriamo per strada.)

2. Dar da bere agli assetati

("Ho avuto sete e mi avete dato da bere"; per rispettare nostra "sora acqua", organizzare giornate o momenti per salvaguardare questo bene così prezioso, per evitare sprechi o usi impropri di acqua).

3. Vestire gli ignudi

("Ero nudo e mi avete vestito"; come Francesco disse dinanzi al Vescovo di "restituire di tutto cuore anche i vestiti", così noi possiamo concretamente aiutare chi ne ha bisogno privandoci, magari, anche di qualcosa a cui teniamo, ma che sappiamo possa far felice qualcun altro).

4. Alloggiare i pellegrini

“Ero forestiero e mi avete ospitato”; organizzare una giornata di fraternità da poter dedicare ai nostri fratelli immigrati, accolti nelle realtà a noi vicine, per far sentire loro quel senso di appartenenza e di casa che spesso viene a mancare).

5. Visitare gli infermi

“Ero malato e mi avete visitato”; tanti sono i centri di accoglienza per ammalati, case di cura per anziani, e tanti sono gli ospedali a noi vicini dove poter toccare con mano l’abbandono alla vita; le nostre parole, il nostro tempo e un nostro sorriso non saranno mai superflui se donati a chi ne ha davvero bisogno).

6. Visitare i carcerati

“Ero carcerato e mi avete visitato; noi Cristiani possiamo fare sempre qualcosa di bello e di importante per l’Altro, come per esempio approvare in cuor nostro il Perdono cristiano. Approfittiamo di questo tempo per far visita alle carceri. Spezzare l’omertà, il silenzio, l’ignoranza, l’insofferenza verso i carcerati è già compiere quest’opera di misericordia).

7. Seppellire i morti

“Se moriamo con lui, con lui anche vivremo”; quest’opera di misericordia ci porta a vivere intimamente la Pasqua di Cristo nei fedeli che muoiono. La morte è l’estremo gesto del dono, perciò vogliamo vivere questo momento intimo in fraternità, magari organizzando un momento di preghiera per i nostri cari defunti e/o una Messa in suffragio delle anime del Purgatorio).

Qui di seguito, inoltre, troverete alcuni suggerimenti di iniziative che potreste, nelle vostre realtà proporre e organizzare.

- Adorazione Eucaristica, organizzata dalla Gifra ma aperta a tutti, dalle famiglie della parrocchia fino ai poveri delle nostre città. Riserviamo un sorriso e volgiamo lo sguardo a coloro i quali sono soli o emarginati o in difficoltà, per vincere l’indifferenza ed essere promotori e costruttori della Pace.

- Lettura del messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della Pace del 2016 in fraternità, commentando insieme i passaggi fondamentali. Da abbinare un momento dinamico (laboratorio), che coinvolga tutti i gifrini e metta in discussione tutti sui temi della indifferenza e della Pace.
- Proposta da parte della fraternità di film o letture, legati al tema della Pace, della salvaguardia del Creato, ecc.
- Momento di Preghiera, organizzato dalla Gifra, da vivere in fraternità e fuori dalla fraternità: una fiaccolata per la Pace nel centro della città o una marcia per la Pace, accompagnati da un video e/o riflessione e/o testimonianze sul messaggio del Papa.

Queste sono solo possibili strade da poter percorrere per farsi evangelizzatori ed essere pienamente presenti nel mondo. Se la paura di una risposta di chiusura, l'imbarazzo o la vergogna rendono pesante il nostro camminare incontro alla gente, incontro ai fratelli, è il motivo stesso del nostro camminare che sarà da sprone e darà vigore ed entusiasmo al nostro operato.

Quelle appena elencate sono alcune proposte di attività da poter svolgere, sicuramente la creatività di ciascuna fraternità saprà individuarne tantissime altre. Anche piccole attività possono essere importanti per la diffusione del messaggio, non servono eventi eclatanti, ma tanta passione e buona volontà.

Per qualsiasi informazione o condivisione potete contattare Miriam Campiotti del Consiglio Nazionale al numero 333/4160791 o scrivere all'indirizzo e – mail miriam.giaele@gmail.com.

Augurandovi un 2016 ricco di Amore...

Vi stringo tutti in un forte abbraccio

Il Signore vi dia Pace!

